

Mense

«La proroga? Un nuovo pasticcio»

«Il sindaco ha dovuto smentire se stesso e dare ragione ai comunisti che da tempo denunciano che la trattativa privata è illegittima perché non vi sono i presupposti dell'urgenza». Il Pci è intervenuto in aula sulla decisione del sindaco Giubilo di prorogare fino al 15 novembre le attuali gestioni delle mense scolastiche. Un'altra prova - secondo il Pci - che la ventilata emergenza del settore è semplicemente una scusa per far approvare al più presto il bilancio sponsorizzato dal pentapartito. Una proroga che mette in serie difficoltà anche le ditte, le cooperative e le società che avevano in gestione le mense scolastiche fino al 31 ottobre e che già hanno cominciato a tempestare di proteste il Campidoglio.

«Sarebbe bene che il sindaco facesse finalmente il proprio dovere - dicono i consiglieri comunali del Pci Franco Prisco, Sandro Del Fattore e Maria Coscia - occupandosi delle mense scolastiche per garantire i diritti dei bambini e non con l'idea fissa degli affari. Bisogna smetterla con i pasticci continuati a proporre gare illegittime, definire scadenze che creano solo confusione, incertezze e gravissimi disagi ai bambini e alle loro famiglie».

Intanto il Coordinamento cittadino dei genitori e degli operatori ha già raccolto migliaia di firme sotto una sua proposta di delibera, che ha inviato ad ogni consigliere comunale, nella speranza di trovare una disponibilità ed una sensibilità che, purtroppo, non abbiamo riscontrato nel sindaco Giubilo. Genitori insegnanti, capi d'istituto e consigli di circolo chiedono l'immediato accoglimento delle nuove domande di autogestione, la conferma di quelle esistenti ed una consultazione, entro il 15 dicembre, di tutti i consigli di circolo e d'istituto. Intanto, dopo quelle delle settimane passate ieri anche i genitori della scuola «Partiti» hanno presentato un ricorso al Tar contro l'intenzione del sindaco Giubilo di appaltare ai privati il servizio di refezione scolastica.

Intervista al rettore Giorgio Tecce sui conti in rosso dell'università

«Abbiamo 160.000 iscritti e solo il 7% dei contributi» Chiesta una legge speciale per l'ateneo romano



Il rettore Giorgio Tecce. In alto, un viale dell'università «La Sapienza» affollato di studenti



«Ministro, servono 150 miliardi»

Un deficit di 40 miliardi. L'Università «La Sapienza» chiede aiuto al governo. Il rettore Giorgio Tecce ha incontrato ieri il direttore amministrativo della Pubblica Istruzione per ottenere un contributo straordinario che consenta di affrontare l'emergenza edilizia e il disavanzo. «Per Roma è necessaria una legge speciale e l'intervento finanziario del governo. Ci servono subito almeno 150 miliardi».

MARINA MASTROLUCA

Un deficit di bilancio stimato intorno ai 40 miliardi. Almeno 22 miliardi di spese non previste, 16 miliardi di entrate in meno dal Comune e dalla Regione, quasi tre miliardi da pagare alla Sopin, una società informatica che ha vinto una causa con l'università «La Sapienza», vuote ormai da tempo le casse, chiede aiuto al governo. Il rettore Giorgio Tecce si è incontrato ieri mattina con il direttore generale della Pubblica Istruzione per sollecitare una serie di interventi straordinari indispensabili per sanare una situazione che diviene sempre più critica.

Quali misure sono necessarie per colmare i «buchi» del bilancio? Di chi sono le responsabilità? Quanto incide la continua rincorsa a «sturare le falle» sulla qualità della didattica? Ne abbiamo parlato con Giorgio Tecce, rettore dell'Università «La Sapienza» di Roma.

Cominciamo dall'emergenza. A che cosa è approdato l'incontro con il ministro?

Ho sollecitato un intervento urgente per affrontare i problemi più gravi ed in particolare quello dell'edilizia. Continuano a spendere cifre consistenti solo per far fronte all'ineadeguatezza delle strutture. Basti pensare che a Gursprudenza abbiamo calcolato che ogni studente ha a disposizione 0,13 metri quadrati. Qualche giorno fa abbiamo dovuto comprare un appartamento per fare spazio ad un istituto di magistero che era stato sfrattato. Abbiamo chiesto intanto, un contributo di non meno di 150 miliardi dal governo, ma per affrontare in modo risolutivo il problema dell'edilizia servono almeno 200 miliardi.

Quaranta miliardi di deficit sono una cifra considerevole. La manutenzione ordinaria, per cui erano stati previsti 1,5 miliardi, ne ha richiesti invece oltre 11. Il progetto libretto elettronico ha superato lo stanziamento di altri 5. Ci sono poi le concessionarie edilizie, Italtel e Aerimpianti, che richiedono costosi aggiornamenti dei prezzi. Sembra che nessuno governi le spese della Sapienza. Come si è arrivati ad un «buco» così consistente?

Innanzitutto non mi piace la definizione di «buco» che hanno dato molti giornali perché implicherebbe un intento «doloso». In secondo luogo non possiamo ancora dire a quale cifra ammonta il deficit cosa che sapremo solo a marzo quando ci sarà il bilancio consuntivo. Certo le spese potevano essere fatte con più accortezza ma questo non avrebbe cambiato di molto il risultato. La realtà è che abbiamo pochissimi fondi a disposizione e il termine spreco e incompatibile con le nostre concrete disponibilità finanziarie. C'è veramente poco da sperare. Con oltre il 14% degli universitari italiani noi riceviamo soltanto il 7% dei contributi statali. Così siamo doppiamente penalizzati, sia perché il contributo statale è esiguo per tutti, sia perché non ci

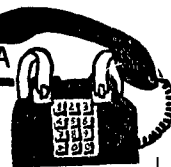
danno quanto ci spetterebbe. Vantiamo poi crediti con la Regione per almeno 50 miliardi e abbiamo una causa pendente con il Comune che ce ne deve quasi 14.

L'impressione è che l'università arranchi dietro a continue emergenze tecniche, riparando edifici che accusano l'età e l'inadeguatezza rispetto al peso numerico degli studenti e improvvisando qua e là nuove sedi. Sembra che non ci sia alcuna programmazione e mentre si accusa un deficit miliardario, rimangono inutilizzati 500 milioni da destinare alla sperimentazione didattica. La ricerca delle emergenze non sta sfilando del tutto la qualità dello studio?

È venissimo Cornano il rischio di avvitarsi su noi stessi, riducendo la nostra attività alla sola amministrazione. Senza fondi, però, non si può programmare. Ho intenzione di creare una commissione edilizia per trovare soluzioni non occasionali. Quanto alla didattica, sperimentazioni o innovazioni sono parole vuote in queste condizioni. Non sappiamo neanche dove metterli tutti questi studenti. Comunque istituito una commissione anche per questo, soprattutto per aprire dei centri di orientamento.

SOS SCUOLA

Per ogni problema telefonate ai numeri 492151 40490286



«Sorci verdi» per la scuola romana. Tra le segnalazioni che ci arrivano, ormai è divenuta una costante la denuncia della presenza di topi negli edifici scolastici. E poi ancora mense che non aprono e materne chiuse per lavori in corso. Ricordiamo che si può telefonare ogni giorno direttamente in redazione 40490286 dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19 oppure presso la federazione romana del Pci, 492151 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18 o martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12.

Vittorino da Feltre, professionista per il turismo. Gli studenti scoperano contro i topi. La preside ha già sollecitato l'intervento della Usl, ma ancora non si sa quando la scuola verrà disinfestata, perché ci sono troppe richieste e i tempi si allungano. Già negli anni passati, dicono i ragazzi, nelle classi erano stati notati insetti e annessi di vario tipo. Gli studenti non rientrano a scuola fino a quando non avranno garanzie di una soluzione rapida e definitiva.

Scuola materna Buon Pastore. Chiusa per lavori di ripulitura, non è stata ancora riaperta. In XVI circoscrizione dicono che manca il nulla osta sanitario e l'agibilità dei locali e perciò propongono di smembrare le quattro sezioni suddividendole tra la scuola «A. Celli» e la materna di via della Pisana e organizzando un servizio di pulizie, ma solo a partire da gennaio. I genitori da martedì sono riuniti in assemblea permanente per denunciare questa situazione. Si oppongono al trasferimento dei bambini in scuole lontane e chiedono la riapertura immediata dell'asilo. La materna Buon Pastore è frequentata principalmente dai bambini che vivono con le famiglie nel residence Roma dove già sono penalizzati da condizioni abitative precarie e dalla pressoché totale carenza di servizi.

Scuola elementare Girolami. Ancora non si mangia. La mensa, una di quelle a gestione diretta non è entrata in funzione. Le continue sollecitazioni dei genitori non hanno portato nessun risultato. Unica risposta manca personale.

Scuola elementare Bajocco. I cancelli aprono regolarmente alle 8,30. Ma la scuola si trova su una via stretta e trafficata e i bambini che aspettano di entrare sono costretti ad affollarsi in mezzo alla strada. I genitori vorrebbero che fosse anticipata l'apertura, per permettere ai piccoli di aspettare l'inizio delle lezioni in cortile, senza correre il rischio di finire sotto qualche auto e di creare ingorghi.

Religione

«La scuola discrimina? Telefonate»

L'ora di religione diventa l'ora di discriminazione? Dal 7 novembre entrerà in funzione un telefono «anticonfessionale», numero 734070. Raccolgerà le denunce di genitori, professori e studenti sugli eventuali casi di discriminazione nelle scuole della capitale. L'iniziativa, che ripete l'esperienza degli anni scorsi ha come obiettivo «l'affermazione del diritto di ciascuno alla scuola pubblica e laica». Al telefono risponderanno i membri del Cndes (Coordinamento per il rilancio della democrazia nella scuola), un'organizzazione che raccoglie partiti, sindacati e associazioni.

Nel corso di un incontro, che si è svolto nella sede della Cgil, il coordinamento ha criticato la proposta di finanziamento pubblico delle scuole private e la recente sentenza del Consiglio di Stato sull'insegnamento della religione cattolica. «È un nuovo attacco una provocazione che chiede risposte ferme e consapevoli da parte dei cittadini - si legge nel documento approvato dal Cndes - Bisogna contrastare il tentativo di imporre la religione cattolica e una attività ad essa alternativa come insegnamenti curricolari».

Il Cndes si batte per una legge che garantisca che l'insegnamento della religione cattolica diventi davvero facoltativo e impedisca ogni divisione confessionale della scuola materna. Per questo sollecita il disegno di legge presentato da parlamentari di diversi partiti (primi firmatari Alberici, Argan e Boato), che detta norme di garanzia per la libera scelta delle alternative.

GRAN BAZAAR
roma
via germanico 136
(uscita metro Ottaviano)
GRANDI MARCHE • PICCOLISSIMI PREZZI
GRANDIOSA VENDITA
DI ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - AUTUNNO-INVERNO
CENTINAIA di CAPI in PELLE
GIACCONI vero shearling

DONNA		UOMO	
CINTURE not ma casa vari mod	L. 9 000	TUTE SPORTIVE UOMO	L. 19 000
FELPE notissima casa	14 000	MAGLIONI notissima casa	29 000
AMICIE notissima casa	16 000	PANTALONI VELLUTO francese	25 000
PANTALONI LANA sportivi	19 000	SCARPE INVERNALI not ma casa	29 000
GONNE gran moda	19 000	GIACCA a vento sport tempo lib	45 000
GIACCHE blazer	39 000	STIVALI vero cuoio uomo	49 000

TUTTO A PREZZI DI GRAN BAZAR!!

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

CUBA

InterPanda
Travel & Congress Company

● **Volo speciale da PISA il Mercoledì** (ogni 15 giorni) a partire dal 2/11

● **Tour classico di CUBA in FB (6 notti)** + soggiorno mare a VARADERO Hotel LOS CACTUS (****) in B.B. (7 notti) da **Lit. 1.990.000**

● **Tour 'L'ORIENTE DI CUBA' in FB (6 notti)** + soggiorno mare a GUARDALAVACA (7 notti) in Hotel 1° CAT in H.B. da **Lit. 1.790.000**

● **2 notti Havana in B.B. + 11 notti soggiorno** mare a GUARDALAVACA in Hotel 1° CAT in H.B. da **Lit. 1.650.000**

Il tour 'L'ORIENTE DI CUBA' e l'Hotel LOS CACTUS sono esclusive PANDA TRAVEL

● **QUOTAZIONI ECCEZIONALI PER GRUPPI**

METTICI ALLA PROVA!

00184 ROMA
Via Milano, 58 int 7 Tel. (06) 484683 - 4741215
Tx 623176 - Fax 4741760